

Registrato un incremento del 50%

MORETTA «Sarebbe un errore diminuire l'orario di apertura dei negozi»: così ci dice telefonicamente Sebastiano Sapino, amministratore delegato dei supermercati Prestofresco Spa, 85 punti vendita, 700 dipendenti, quasi 200mila clienti e numerosi negozi nel saluzzese.

«Se riduciamo il numero di ore di apertura, domenica compresa, saranno inevitabili code di attesa perchè la gente si concentra in quelle ore e non si diluisce nell'arco dei giorni. Non tanto per i paesi tipo Moretta o Saluzzo, dove i punti vendita alimentari sono molti. Penso ad alcune realtà come Caramagna, dove il nostro è l'unico supermercato più grande. Per fortuna il Comune ha subito messo a disposizione la protezione civile per regolare gli ingressi».

Quali le difficoltà in questo momento?

«Per ora la merce c'è e non è un problema. Ab-



Sebastiano Sapino

biamo qualche difficoltà invece nella logistica. I camion arrivano ma l'aumento dei consumi fa sì che non riescano a star dietro alle consegne. La difficoltà più grande è invece interpretare la normativa per capire cosa dobbiamo o possiamo fare, e non sempre il buon senso la fa da padrone. Mi riferisco agli orari, al fatto che in alcuni giorni si ipotizza di vendere solo generi alimentari, alla giusta distanza tra le persone, clienti e dipendenti. Ci impongono un numero massimo di persone in negozio, che rapportati

ai metri quadri ad esempio a Moretta, vogliono dire addirittura 40 metri quadri a testa! Altro che un metro di distanza. Se così deve essere va bene, ma chi non sta dentro si ammassa fuori, secondo me. Anche perchè uscendo meno sovente, si compra di più e ci si impiega più tempo in negozio per fare la spesa. Vendere in alcuni giorni solo generi alimentari poi mi pare un'assurdità. Se mentre compri il pane o la carne metti nel carrello matite colorate o fogli di disegno per tuo figlio, ma che problema ci sarà? Dovremo passare più tempo a svuotare e ricaricare gli scaffali di quello che dedichiamo ai clienti».

E' cambiato qualcosa nei consumi?

«Certo. Intanto abbiamo registrato un incremento delle vendite addirittura del 50% in queste settimane. Ma anche abitudini alimentari cambiate: pare che tutti si metta-

no a fare la pasta o il pane in casa, perchè uova, farina e lievito vanno a ruba».

La gente esce meno sovente per fare spesa?

«Sì, è un dato che stiamo monitorando costantemente. Le vendite che superano i 50 euro di spesa sono aumentate del 7%, mentre quelle fino a 15 euro sono diminui-

te di un 14%. Ciò vuol dire che la gente esce meno sovente e riempie di più i carrelli».

E' vero che avete aumentato il personale?

«In una sola settimana abbiamo fatto 75 nuove assunzioni. Ed a proposito del personale dipendente vorrei ringraziarli di cuore per il loro impegno, per

il senso del dovere e per la profonda responsabilità che stanno dimostrando. Abbiamo ad esempio numerosi casi di part time che hanno chiesto il rientro a tempo pieno per far fronte, con i colleghi, a questa emergenza. Grazie, grazie di cuore a tutti quanti».

aldo fauda